

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 13
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
x	x	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
x			x			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
□
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
<input type="checkbox"/>

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No x		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	x
INTERVENTO/PROGETTO: "PROGETTO GENITORI INSIEME: EDUCAZIONE FAMILIARE E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ"				

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Il progetto di educazione familiare, si presenta come originale contesto di formazione e di prevenzione, tesa a rivitalizzare le responsabilità genitoriali e a valorizzare quei "saperi" di cui i genitori sono comunque portatori. E' un contesto nel quale anche i genitori culturalmente più "svantaggiati" possono trovare occasioni di recupero di autostima, mostrando un atteggiamento positivo e incoraggiante nei confronti dei figli. Si configura allora l'importanza di una collaborazione sistematica tra gli operatori dei servizi educativi con quelli dei servizi sociali, obiettivo già intrapreso positivamente nell'anno scolastico 2011/12 e che deve andare in assoluta continuità per permettere una buona realizzazione del progetto. Uno degli obiettivi è quindi quello di **incrementare la collaborazione tra l'area dei Servizi Sociali, quella della Pubblica Istruzione e del Terziario in un'ottica di integrazione e di cooperazione reciproca senza sovrapporsi ai servizi già esistenti.**

Alla luce di questo scambio e collaborazione con le scuole del territorio si è rilevata l'importanza di dare sollievo alle famiglie in difficoltà con gruppi pomeridiani di sostegno compiti, e quindi sempre attraverso la modalità del piccolo gruppo di lavoro con due operatori in compresenza e 10 bambini massimo.

L'intento, infine, è anche quello di aprire la scuola ai genitori, di farla diventare luogo di scambio e crescita reciproca, dove anche i genitori possono trovare un tempo e uno spazio per viverla diversamente e non solo come luogo di apprendimento per i propri figli, ma come luogo di apprendimento, di educazione e di scambio anche per loro stessi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CATTOLICA E CENTRO PER LE FAMIGLIE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SUL TERRITORIO DI CATTOLICA E CENTRO PER LE FAMIGLIE DI CATTOLICA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Francesco Rinaldini: Dirigente area Pubblica Istruzione Comune di Cattolica, tel. 0541 966600 – e-mail ceccor@cattolica.net Rag. Mariano Lumbardu: Area Servizi Sociali del Comune di Cattolica tel 0541-966550 – 0541-966784- e-mail marianol@cattolica.net - mariano.lumbardu@cattolica.net Centro per le Famiglie: Tel 0541 961260- e-mail: info@centrofamiglie.com
4. Destinatari	Genitori di bambini e ragazzi (0-14 anni) frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, presenti sul territorio di Cattolica, educatrici ed insegnanti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con gli uffici comunali dei servizi sociali e della pubblica istruzione; integrazione con le scuole di ogni ordine e grado del territorio.
6. Azioni previste	Gli ambiti in cui si sviluppano i servizi del Centro per le Famiglie sono sostanzialmente tre: - Informazione e vita quotidiana: vuole essere un punto di riferimento per le famiglie con bambini e propone un accesso rapido e amichevole a tutte le informazioni utili per la propria organizzazione. -Sostegno alle competenze genitoriali: sostenere le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazione dei genitori nell'educazione e la cura dei bambini, a partire dal periodo della gestazione. Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie, sviluppo delle competenze relazionali, sostegno delle esperienze quotidiane e del benessere familiare. All'interno di questa area il CpF promuove il progetto " Genitori Insieme " che prevede la formazione di piccoli gruppi di genitori, chiamati <u>Gruppi di Discussione</u> , che si configurano come un tipo di intervento socio-educativo il cui obiettivo è la creazione di nuove relazioni sociali che possono mobilitare quelle relazioni naturali, o quei potenziali umani, che rendono i genitori reciprocamente più ricchi, forti e capaci di prevenire, offrire sostegno ed affrontare le innumerevoli e comuni difficoltà dell'essere genitore oggi. I genitori vengono così messi in

condizione di capire che i loro problemi, le loro angosce, le loro incertezze sono comuni anche ad altre persone che vivono le loro medesime responsabilità e per fare in modo che essi possano acquisire quell'equilibrio che appare imprescindibile per lo svolgimento del "mestiere di genitore".

I gruppi di discussione di educazione familiare e sostegno alla genitorialità sono rivolti a tutti i genitori i cui figli sono inseriti nei Servizi Educativi facenti capo alla Pubblica Istruzione, al Circolo Didattico, all'Istituto Comprensivo e all'Istituto Maestre Pie del Comune di Cattolica. Pertanto il progetto coinvolgerà genitori di bambini della fascia 0-3 (nido), 3-6 (scuole dell'infanzia), 6-10 (elementari) e 11-14 anni (medie):

0-3 Nido Celestina Re (4 sezioni); Spazio Giochi e Accoglienza; Nido Aperto; Sezione Primavera Istituto Maestre Pie;

- 3-6 Scuola per l'Infanzia Torconca (3 sezioni); Scuola per l'Infanzia Ventena (3 sezioni); Scuola Materna Papa Giovanni XXIII (4 sezioni); Scuola Materna Corridoni (4 sezioni); Scuola Materna Istituto Maestre Pie (3 sezioni)

6-10 Scuola primaria Repubblica (5 classi); Scuola primaria Carpignola (5 classi); Scuola primaria Torconca (5 classi); Scuola primaria Istituto Maestre Pie (5 classi);

- 11-13 Scuola Media E. Filippini (3 classi).

Il progetto prevede, come gli anni precedenti, l'attivazione di piccoli gruppi di genitori (al massimo 30 partecipanti), costituiti a seconda dell'età dei figli, che si incontreranno all'interno delle scuole di appartenenza, per un totale di 2/ 3 incontri per ogni gruppo di genitori formato, della durata di 1h e ½ ciascuno. La costituzione dei gruppi di genitori verrà fatta in base al numero di sezioni (nido/materne) e classi (elementari/medie) presenti in un determinato plesso scolastico. L'attivazione dei gruppi di discussione per genitori coprirà in tal modo un periodo che va da ottobre 2011 ad aprile 2012. L'inizio degli incontri in piccoli gruppi sarà preceduto da un'incontro seminariale in grande gruppo, che si terrà all'interno del Centro per le Famiglie, in cui verrà presentato il progetto e gli operatori, al termine dell'incontro verrà richiesto ai genitori di indicare in forma anonima gli argomenti problematici che vorrebbero approfondire all'interno dei piccoli gruppi che si formeranno.

Alla fine dell'esperienza ai genitori verrà consegnato un questionario di valutazione e verrà stesa una piccola pubblicazione che indicherà il percorso intrapreso e gli obiettivi raggiunti. Per l'anno precedente questo è già in corso di realizzazione ed i primi risultati sia di partecipazione che di efficacia danno conferma della positività della proposta formativa fatta.

I gruppi, condotti da esperti psicologi o psicoterapeuti, che lavorano nell'ambito del sostegno alla genitorialità, saranno gruppi aperti per cui chiunque si può inserire in qualsiasi momento. Ci si propone di realizzare un'esperienza nella quale i bambini, possono giovare della presenza dell'educatrice nel medesimo tempo in cui i genitori si incontrano fra loro e discutono di temi educativi e che li riguardano. Questa proposta si configura anche come offerta di servizio aggiuntivo, ma il suo valore "funzionale" (facilitare la partecipazione dei genitori al progetto) non deve occultarne il valore profondo, perché la presenza contemporanea di bambini e genitori nel nido o nella scuola dell'infanzia apre una nuova dimensione di vissuto del servizio che diventa così, ancora di più, luogo delle famiglie.

La novità per quest'anno è la possibilità di creare piccoli gruppi di lavoro (max 10 bambini) con due operatori in compresenza con laboratorio compiti, una volta alla settimana, in un percorso mirato ed altamente specializzato, in cui operatori formati negli incontri del centro per le famiglie possano affiancare i genitori in questa funzione difficile, soprattutto in competenze specifiche che un genitore non ha.

La metodologia di intervento utilizzerà varie tecniche, tra le quali:

Circle Time, Role Playing (esperienze di simulazione), utilizzo di diapositive e/o filmati, lettura di fiabe, racconti e/o materiali di lettura vari, esercitazioni e giochi di vario tipo.

Durante gli incontri dei gruppi di discussione all'interno delle istituzioni scolastiche possono poi emergere tematiche specifiche e comuni ad un certo numero di genitori. Ciò potrebbe creare le basi per strutturare, questa volta all'interno degli spazi del Centro per le Famiglie, veri e propri gruppi di approfondimento su tematiche specifiche, condotti da professionisti psicologi

	esperti e adeguatamente formati. • Accoglienza familiare e sviluppo di comunità: favorire l'incontro e il mutuo aiuto, promuovendo e sostenendo progetti d'accoglienza e solidarietà fra famiglie, l'affido familiare e il volontariato.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cattolica, Centro per le Famiglie, Cooperativa Sociale Il Maestrale.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del Centro per le Famiglie: n.2 psicoterapeute; n.1 psicoghe; n.1 infermiera professionale esperta in relazione di aiuto e formazione; n.2 educatori. Un Funzionario Comunale. Operatori comunali dell'area dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Favorire l'integrazione sociale, il benessere personale e familiare, offrire opportunità di crescita personale. Sostenere le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazione dei genitori nell'educazione e la cura dei bambini. Creare reti di collaborazione tra l'area sociale e quella educativa, in modo da poter coinvolgere le famiglie più svantaggiate, dare alle famiglie italiane e straniere la possibilità di uscire dall'isolamento che si è creato negli ultimi anni e potersi confrontare nella risoluzione delle difficoltà quotidiane, facendo emergere le proprie risorse								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse e da altri soggetti - specificare
	Euro	17.000,00	7.000,00	10.000,00					